

School memories



«I modi dell'insegnare» tra scuola e società

Riflessioni sull'eredità di Bruno Ciari

a cura di
MIRELLA D'ASCENZO
LUCIA BALDUZZI



School memories

itinerari di ricerca nella storia
della scuola e dell'educazione



La storiografia educativa e scolastica nazionale e internazionale ha sviluppato negli ultimi decenni una notevole vivacità e un deciso ampliamento delle piste di ricerca, con la scoperta di nuove fonti e metodi d'indagine. La collana ospita contributi scientifici di respiro locale, nazionale e internazionale, espressione di ricerche su fonti inesplorate o rielaborate in una nuova cornice interpretativa, connesse alla storia e alla memoria critica della scuola, delle istituzioni educative e dell'educazione, intesa anche come patrimonio storico-educativo collettivo.

In *School memories* trovano spazio anche edizioni di fonti inedite relative a luoghi, figure e momenti della storiografia educativa e scolastica, destinate, oltre che agli studiosi universitari, anche alla formazione di insegnanti e educatori.

Tutti i volumi pubblicati in collana sono sottoposti a referaggio "doppio cieco". Il comitato scientifico internazionale esercita le funzioni di comitato dei referee.

School memories è una collana diretta da Mirella D'Ascenzo (Università di Bologna)
Nel comitato scientifico internazionale: Pablo Alvarez Dominguez (Università di Siviglia), Anna Ascenzi (Università di Macerata), Annemarie Augscholl (Università di Bolzano), Alberto Barausse (Università del Molise), Francesca Borruso (Università Roma Tre), Katya Braghini (Università Pontificia di San Paulo), Antonella Cagnolati (Università di Foggia), Lorenzo Cantatore (Università Roma Tre), Dorena Caroli (Università di Bologna), Carmela Covato (Università Roma Tre), Agustín Escolano Benito (CEINCE-Centro Internacional de la Cultura Escolar), Fulvio De Giorgi (Università di Modena e Reggio Emilia), Vera Gaspar (Università di Santa Catarina), Angelo Gaudio (Università di Udine), Carla Ghizzoni (Università Cattolica di Milano), Ian Grosvenor (University of Birmingham), Kira Mahamud Angulo (Universidad Nacional de Educación a Distancia de Madrid), Juri Meda (Università di Macerata), Maria Cristina Morandini (Università di Torino), Michel Ostenc (Università di Angers), Joaquim Pintassilgo (Università di Lisbona), Tiziana Pironi (Università di Bologna), Simonetta Polenghi (Università Cattolica di Milano), Fabio Pruneri (Università di Sassari), Teresa Rabazas Romero (Università Complutense di Madrid), Roberto Sani (Università di Macerata), Brunella Serpe (Università della Calabria), Caterina Sindoni (Università di Messina), Geert Thyssen (Liverpool John Moores University), Giuseppe Zago (Università di Padova)

«I modi dell'insegnare» tra scuola e società

Riflessioni sull'eredità di Bruno Ciari

a cura di MIRELLA D'ASCENZO e LUCIA BALDUZZI

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze dell'educazione
"Giovanni Maria Bertin" dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

tab edizioni

© 2025 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione settembre 2025
versione digitale open access CC BY-NC-ND 4.0
ISBN 979-12-5669-216-3

Indice

- p. 9 *Introduzione*
di Mirella D'Ascenzo, Lucia Balduzzi

Saluti istituzionali
prima parte

- 17 *Da Mario Lodi a Bruno Ciari*
di Roberto Vecchi

- 19 *Bruno Ciari ancora oggi presente a Bologna*
di Daniele Ara

- 23 *L'“essere maestro” di Bruno Ciari*
di Stefano Versari

- 29 *Bruno Ciari e il Movimento di Cooperazione Educativa ieri e oggi*
di Donatella Merlo

Contributi
seconda parte

- 35 *Gli anni magici. Bruno Ciari a Bologna*
di Mirella D'Ascenzo

- p. 53 *La scuola dell'infanzia di Bruno Ciari*
di Lucia Balduzzi
- 67 *I rapporti di Bruno Ciari con la pedagogia laica del suo tempo*
di Tiziana Pironi
- 81 *Il giornalino scolastico di Bruno Ciari tra passato e presente*
di Elena Pacetti
- 97 *Generazioni a confronto. «La grande disadattata» di Bruno Ciari. Impegno educativo e responsabilità per una scuola fondata su principi democratici e partecipativi*
di Elena Malaguti
- Testimonianze*
terza parte
- 117 *Bruno Ciari e Bologna*
di Francesca Ciampi
- 121 *Un ricordo di ieri per l'oggi*
di Marcella Bufalini Ciari
- 125 *Il video «C'era voglia di fare qualcosa di nuovo...». Memorie di Bruno Ciari a Bologna*
di Mirella D'Ascenzo
- 133 *L'eredità didattica di Bruno Ciari*
a cura del Gruppo territoriale di Bologna del Movimento di Cooperazione Educativa
- 153 Per approfondire
155 Autrici e autori

L'eredità didattica di Bruno Ciari¹

a cura del Gruppo territoriale di Bologna del Movimento di Cooperazione Educativa

1. Come abbiamo lavorato per prepararci al convegno²

Il mio compito è illustrare come il MCE di Bologna cioè il Gruppo territoriale di Bologna del Movimento di Cooperazione Educativa, ha lavorato in vista del convegno e come si è svolto il percorso di ricerca che ha condotto all'esposizione collettiva. La formazione del gruppo è eterogenea, sia in termini di contesti didattici, sia di conoscenza specifica di Bruno Ciari e questo percorso è stato un'opportunità per approfondire la sua figura e confrontarci come collettivo.

Abbiamo scelto di iniziare dalle letture dei suoi testi perché le consideriamo un punto di riferimento fondamentale per chi lavora con bambini/e, adolescenti o adulti. Come altre figure a lui vicine, abbiamo sperimentato le sue tecniche, cercando di adattare ai nostri contesti, focalizzandoci su aspetti di urgente necessità sociale, come l'apprendimento dell'italiano L2, il plurilinguismo, la democrazia e il corpo in classe. Pensiamo che dagli scritti di Ciari emergano preziose indicazioni "tecniche" per chi insegna. Ma il suo contributo va oltre. La fatica e le difficoltà quotidiane a scuola sono legate non solo alla burocratizzazione, ma anche alla solitudine di chi vorrebbe lavorare nella direzione del MCE, trovando nel percorso numerosi ostacoli, tra cui povertà educativa, disagio, individualismo e competizione.

1. Lo scritto è frutto di una riflessione ed elaborazione collettiva del MCE di Bologna – Gruppo territoriale di Bologna del Movimento di Cooperazione Educativa, ma la stesura delle singole parti interne è dei singoli autori.

2. A cura di Carla Marulo, insegnante del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Bologna.

Le letture di Ciari ci aiutano a riconquistare energia, fiducia e determinazione.

Dopo i primi incontri, il Gruppo si è concentrato sulla condivisione di esperienze didattiche concrete: a partire da sperimentazioni e adattamenti delle tecniche, abbiamo messo in evidenza punti di forza, criticità e necessità di rielaborazione per i contesti attuali. Alcune tecniche potrebbero apparire datate, ma, nonostante il contesto cambiato, a noi sembrano ancora valide.

Tra i termini maggiormente sporgenti e ricorrenti dei suoi testi, emerge la parola “cooperazione” parola chiave del processo educativo e, nel nostro caso, anche del lavoro di ricerca e autoformazione. Ciò che collega Ciari al Gruppo di Bologna è il lavoro tra pari nella “comunità cooperativa”: nella premessa de *Le nuove tecniche didattiche* l'opera è dedicata a compagni e compagne del MCE e la sua dedica è rivolta

a un movimento, a una pluralità di persone, dunque. La qual cosa può stupire soltanto chi il Movimento in questione non conosce. Si è sempre parlato infatti di correnti pedagogiche e didattiche come di scie lasciate da grandi personalità. Ora, benché non manchino nel Mce uomini di grande rilievo, è bene mettere in rilievo il suo carattere ‘di base’, il suo aspetto di comunità cooperativa, in cui lavorano spalla a spalla maestre e maestri di scuola materna, insegnanti della scuola primaria, professori di scuola e di università, assistenti sociali, medici e psicologi.³

Abbiamo suddiviso il lavoro in tre sezioni, curate da gruppi di insegnanti diversi con focus su: educazione matematica/scientifica, linguistica/espressiva e gestione democratica della comunità scolastica. Si è partiti da esperienze concrete. Infatti, richiamando il pensiero di Alberto su Ciari⁴, riteniamo che il passaggio dalle indicazioni teoriche dei pedagogisti alla modifica degli atteggiamenti concreti di chi insegna costituisce il punto di aggressione rivoluzionaria della sua opera. In lui era chiara la necessità, propria della pedagogia popolare, di una sintesi tra istanze ideali e prassi quotidiana, attraverso tecniche non neutre ma strumenti essenziali per obiettivi precisi, come la formazione di un ragionamento critico, che non escludono l'apertura verso altre possibili esperienze: chi insegna deve dunque

3. B. Ciari, *Le nuove tecniche didattiche*, a cura di V. Roghi e S. Giusti, Lecce, Pensa Multimedia, 2024, p. 25 (ed. or. 1961).

4. B. Ciari, *La grande disadattata* (a cura di A. Alberti), Parma, Edizioni Junior (MCE Quaderni di Cooperazione Educativa, serie storica), 2006.

partire dalle tecniche elaborate dall'esperienza didattica più moderna, non servendosene come strumenti o strutture che operano di per sé, magicamente, ma facendole proprie, cogliendone il significato intimo e perfezionandole creativamente.⁵

2. La matematica è cosa viva⁶

La scuola in cui lavoro si trova in una zona ai margini della città, una zona con un tessuto sociale complesso; è un edificio di cinque classi e questo ha influito sulla possibilità di fare in modo più agevole alcune esperienze. L'orto di classe ha avuto in questi anni, per noi, la funzione della tipografia ciariana perché ci ha messo di fronte a una serie di questioni di carattere, sia scientifico che matematico, che abbiamo cercato di risolvere in una dimensione di classe cooperativa, utilizzando fin da subito il dispositivo dell'assemblea scolastica. Le nostre prime assemblee scolastiche sono state, infatti, di carattere molto pratico basate interamente su decisioni da prendere riguardo all'orto. Solo successivamente, avendo già acquisito familiarità con questo dispositivo, abbiamo iniziato a svolgere l'assemblea in modo più ortodosso. Ciari dice che: «passiamo ora a esaminare quali possano essere le motivazioni del calcolo. Innumerevoli sono le necessità di calcolo, i tipi di problema che scaturiscono in una comunità vivente»⁷.

Quindi ogni atto che non sia artificio, e qui assume un ruolo centrale quell'aspetto di autenticità a lui tanto caro, offre aspetti numerici. Ciari sottolinea come in questo modo il calcolo, che diventa vivente, viene ad assumere anche un carattere emotivo. A metà della seconda ci siamo trovati/e a seminare: abbiamo fatto i solchi con il rastrello, abbiamo riprodotto, disegnandoli, bulbi e semi da piantare, abbiamo poi rappresentato la superficie dell'orto vista dall'alto e deciso come sfruttare lo spazio. I solchi per la semina sono diventati poi, sul nostro quaderno, incroci e reticoli per lavorare su un primo approccio alla moltiplicazione.

In questi anni abbiamo usato l'orto per costruire le decine e toccare gli amici del 10 con i semi da piantare, per risolvere questioni economiche legate alle spese per l'acquisto del materiale, per lavorare con le equivalenze. Ciari ribadisce più volte che «gli strumenti del fanciullo sono le mani»⁸ ma

5. *Ibid.*, p. 29.

6. A cura di Angela Perna, insegnante di scuola primaria.

7. B. Ciari, *Il calcolo vivente*, «Cooperazione Educativa», 10, VII, 1958, p. 9.

8. *Ibid.*, p. 10.

Autrici e autori

Daniele Ara è assessore alla scuola, nuove architetture per l'apprendimento, adolescenti, educazione alla pace e non violenza. Dopo un breve periodo come consigliere comunale, è stato presidente del Quartiere Navile del Comune di Bologna.

Lucia Balduzzi è professoressa ordinaria di didattica e pedagogia speciale presso l'Università degli Studi di Bologna. Le sue recenti attività di ricerca si sono orientate all'analisi delle politiche internazionali e nazionali rivolte all'educazione dell'infanzia, ai temi della continuità educativa, dell'accoglienza e della professionalità degli operatori coinvolti nei servizi 0-6 anni (educatori, insegnanti e coordinatori pedagogici).

Marcella Bufalini è stata maestra nel Lazio, in Toscana e a Bologna, dove ha vissuto e collaborato attivamente con il marito Bruno Ciari. Ha svolto attività di ricerca presso diversi istituti a Torino, occupandosi di sussidi didattici per l'inserimento degli alunni stranieri. Attualmente è presidente onorario del Movimento di Cooperazione Educativa.

Francesca Ciampi è nata nel 1936. Ha vissuto nel cuore di Corticella fino al matrimonio con Cesare Malservisi, con cui ha condiviso gli studi, la famiglia, l'impegno sociale e l'insegnamento nella scuola elementare a Pescarola e a Monterenzio. Ha svolto ricerche sulla cultura e tradizioni popolari, pubblicando diversi scritti.

Mirella D'Ascenzo è professoressa ordinaria di storia della pedagogia presso l'Università degli Studi di Bologna. Le sue linee di ricerca riguardano l'editoria scolastica, la cultura materiale della scuola, l'outdoor education, la memoria educativa e scolastica e la storia della professione di docente. È responsabile scientifico del Centro di Ricerca sulla Storia e MEMORIA della Scuole e dell'Educazione – CRISMESE dell'ateneo di Bologna (<https://centri.unibo.it/crismese/it>).

Elena Malaguti, PhD, è professoressa ordinaria di didattica e pedagogia speciale presso l'Università degli Studi di Bologna. Il suo ambito di studio riguarda la promozione dello sviluppo umano nei contesti di vita, in relazione a condizioni di neurodiversità, disabilità e fragilità (<https://www.unibo.it/sitoweb/elena.malaguti/>).

MCE Bologna è costituito da un gruppo docenti e educatori che lavora sul territorio di Bologna e provincia, all'interno del Movimento di Cooperazione Educativa Nazionale. Sperimenta e riflette sulle pratiche dell'educazione democratica e della pedagogia istituzionale. Si rinvia al link <https://www.mce-fimem.it/i-gruppi-territoriali-del-mce/gruppo-di-bologna/>.

Elena Pacetti è professoressa associata in didattica e pedagogia speciale presso il Dipartimento di Scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università degli Studi di Bologna. Tra i suoi ambiti di ricerca si segnalano l'innovazione didattica, le tecnologie come strumento di mediazione didattica, l'educazione alle differenze, la didattica inclusiva e l'educazione alla cittadinanza.

Tiziana Pironi è professoressa ordinaria di storia della pedagogia presso il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Bologna. Ha ricoperto la presidenza del Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa (CIRSE). Fra le pubblicazioni più recenti il volume da lei curato, *Maria Montessori tra passato e presente. La diffusione della sua pedagogia in Italia e all'estero* (2023).

Roberto Vecchi è professore ordinario di letteratura portoghese e brasiliana. Si è formato a Bologna dove insegna dal 1993. Si occupa di teoria e storia delle culture di lingua portoghese. È stato coordinatore del dottorato di ricerca di iberistica (2010-2013), direttore del Dipartimento LILEC (2015-2018) e prorettore alla didattica (2021-2024). Si è occupato di didattica e di ricerca internazionale, in Portogallo, in Brasile e in area latinoamericana.

Stefano Versari è stato direttore generale Ministero dell'Istruzione e capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione nel Governo Draghi. Attualmente è presidente di Serinar soc. cons. p.a. e del comitato scientifico AECA. Autore di pubblicazioni, saggi e contributi in riviste scientifiche e volumi collettanei.

Nella stessa serie
#2 M. D'Ascenzo, C. De Santis, S. Loiero (a cura di),
L'eredità di Mario Lodi per la scuola del Duemila
#3 M. D'Ascenzo, L. Balduzzi (a cura di),
*«I modi dell'insegnare» tra scuola e società. Riflessioni
sull'eredità di Bruno Ciari*



«I modi dell'insegnare» tra scuola e società. Riflessioni sull'eredità di Bruno Ciari
a cura di Mirella D'Ascenzo e Lucia Balduzzi

direttore editoriale: Mario Scagnetti
editor: Annalisa Maniscalco
caporedattore: Giuliano Ferrara
redazione: Giulia Ferri
progetto grafico: Giuliano Ferrara

«I modi dell'insegnare» tra scuola e società. Riflessioni sull'eredità di Bruno Ciari

Il volume raccoglie gli atti del convegno organizzato dal Dipartimento di Scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università degli Studi di Bologna nel 2023, in occasione del centenario della nascita di Bruno Ciari, in collaborazione con il Comune di Bologna e il Movimento di Cooperazione Educativa. Non si tratta però di una mera raccolta degli interventi, ma di una più ampia rielaborazione in forma di saggi scientifici, memorie e testimonianze di insegnanti in servizio che mirano a riflettere sull'eredità del "maestro di Certaldo", protagonista del rinnovamento della società e della scuola italiana nel secondo dopoguerra, giocando tra storia, attualità e memoria collettiva.

Mirella D'Ascenzo è professoressa ordinaria di storia della pedagogia presso l'Università degli Studi di Bologna. Le sue linee di ricerca riguardano l'editoria scolastica, la cultura materiale della scuola, l'outdoor education, la memoria educativa e scolastica e la storia della professione di docente. È responsabile scientifico del Centro di Ricerca sulla Storia e Memoria della Scuola e dell'Educazione – CRISMESE dell'ateneo di Bologna.

Lucia Balduzzi è professoressa ordinaria di didattica e pedagogia speciale presso l'Università degli Studi di Bologna. Le sue recenti attività di ricerca si sono orientate all'analisi delle politiche internazionali e nazionali rivolte all'educazione dell'infanzia, ai temi della continuità educativa, dell'accoglienza e della professionalità degli operatori coinvolti nei servizi 0-6 anni (educatori, insegnanti e coordinatori pedagogici).